



## COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave**

Levada e Negrisia, Salgareda e Campobernardo,  
Ormelle e Roncadelle, Cimadolmo e S. Michele.

**Maranathà, vieni Signore Gesù !!!**  
**PRIMA di AVVENTO**

27 / 28 novembre 2021



**“Vegliate in ogni  
momento pregando”**

Lc 21,36

### La Preghiera

Grazie, Signore, per questo tempo di Avvento che mi invita a ritrovare la direzione del mio cammino, il senso della

mia fatica, il traguardo che mi attende. Sì, è vero, ho uno zaino pesante che mi trascino dietro, pieno di tante cose inutili. Ma forse è il caso che abbandoni un po' della mia zavorra e proceda più spedito e leggero per le vie che mi indichi. È necessario che mi faccia controllare bene la vista per essere in grado di cogliere i tanti segni che tu mi offri e che io continuo a ignorare. Tu mi parli, ma io rimango sordo ai tuoi appelli, alle tue segnalazioni, e continuo a vagare, disorientato, inseguendo promesse illusorie di benessere, di realizzazione, di felicità. Grazie, Signore, per questo tempo di Avvento e per l'effetto benefico che produce su tutta la mia esistenza. Donami di tenere gli occhi aperti e di vegliare, come una sentinella che non si addormenta e non si distrae. Donami di mantenere il contatto con te, attraverso una preghiera semplice, che dilata il cuore e lo prepara ad accoglierti. **Laurita Roberto**

**Per essere pronti a vegliare** C'è un modo di vivere l'attesa che rimanda direttamente al futuro: aspettare un evento, un incontro, un accadimento esclusivamente protesi a quella data, impazienti, facendo dipendere la nostra felicità a quanto deve avvenire. E l'attesa, il tempo che separa da “quel giorno”, risulta

composto da ore da far trascorrere il più velocemente possibile. L'attesa che invece sperimentiamo nell'Avvento cristiano è differente. Non è il solo contare i giorni che ci separano dal Natale o compiere pratiche devote affinché il 25 dicembre sia vissuto santamente, quasi quel fatto accaduto più di 2000 anni fa possa ripetersi ancora così. **Nell'Avvento cristiano siamo chiamati a vivere con particolare intensità l'attesa dell'incontro definitivo con il Signore, quando lo incontreremo faccia a faccia al termine della nostra vita.** È un tempo che ogni anno ci educa al mistero fondamentale della nostra fede, non ci prepara al Natale, ma va bene oltre: **ci prepara all'eternità, al definitivo, al senso dell'esistere.** L'esperienza dell'Avvento sarà autentica ...se faremo un'esperienza sorprendente: chi attendiamo, il Signore Gesù, ci sta già cercando, il suo amore ci sta già raggiungendo. È lui che ci attira a sé e mette nel nostro cuore la nostalgia di Lui, è il suo amore per noi che rende desiderabile l'incontro. L'attesa è fruttuosa e diviene un tempo da vivere, non da ingannare, se riconosciamo l'amore proteso verso di noi della persona che aspettiamo, se lasciamo che cambi la nostra vita, se acconsentiamo che ci sostenga nel muovere i nostri passi nella giusta direzione, se ci confermiamo per essere meno inadeguati nell'incontro, per non mancare l'appuntamento, per riconoscere la persona amata. ( da internet )

.....  
PAPA FRANCESCO UDIENZA 17 novembre 2021

### 1. **S. Giuseppe e l'ambiente in cui è vissuto**

L'8 dicembre 1870 il Beato Pio IX proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento, stiamo vivendo un anno speciale dedicato a San Giuseppe, e nella Lettera Apostolica *Patris corde* ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. Mai come oggi, in questo tempo segnato da una crisi globale con diverse componenti, egli può esserci di sostegno, di conforto e di guida. ...Nella Bibbia esistono più di dieci personaggi che portano il nome Giuseppe. Il più importante tra questi è il figlio di Giacobbe e di Rachele, che, attraverso varie peripezie, da

schiaivo diventa la seconda persona più importante in Egitto dopo il faraone (cfr *Gen* 37-50). Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". È un augurio, una benedizione fondata sulla fiducia nella provvidenza e riferita specialmente alla fecondità e alla crescita dei figli. In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. Egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione narrata dal Vangelo è dettata dalla certezza che Dio "fa crescere", che Dio "aumenta", che Dio "aggiunge", cioè che Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto. Anche i principali riferimenti geografici che si riferiscono a Giuseppe: Betlemme e Nazaret, assumono un ruolo importante nella comprensione della sua figura. Nell'Antico Testamento la città di Betlemme è chiamata con il nome *Beth Lechem*, cioè "Casa del pane", o anche Efrata, a causa della tribù insediata in quel territorio. In arabo, invece, il nome significa "Casa della carne", probabilmente per la grande quantità di greggi di pecore e capre presenti nella zona. Non a caso, infatti, quando nacque Gesù, i pastori furono i primi testimoni dell'evento (cfr *Lc* 2,8-20). Alla luce della vicenda di Gesù, queste allusioni al pane e alla carne rimandano al mistero Eucaristico: Gesù è il pane vivo disceso dal cielo (cfr *Gv* 6,51). Egli stesso dirà di sé: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (*Gv* 6,54). Betlemme è citata più volte nella Bibbia, fin dal Libro della Genesi. A Betlemme è anche legata la storia di Rut e Noemi, narrata nel piccolo ma stupendo Libro di Rut. Rut partorì un figlio chiamato Obed dal quale a sua volta nacque Iesse, il padre del re Davide. E proprio dalla discendenza di Davide viene Giuseppe, il padre legale di Gesù. Su Betlemme, poi, il profeta Michea predisse grandi cose: «E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele» (*Mi* 5,1). L'evangelista Matteo riprenderà questa profezia, la collegherà alla storia di Gesù come alla sua evidente realizzazione. In effetti, il Figlio di Dio non sceglie Gerusalemme come luogo della sua incarnazione, ma Betlemme e Nazaret, due villaggi periferici, lontani dai clamori della cronaca

e del potere del tempo. Eppure Gerusalemme era la città amata dal Signore (cfr *Is* 62,1-12), la «città santa» (*Dn* 3,28), scelta da Dio per abitarvi (cfr *Zc* 3,2; *Sal* 132,13). Qui, infatti, risiedevano i dottori della Legge, gli scribi e i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo (cfr *Lc* 2,46; *Mt* 15,1; *Mc* 3,22; - *Gv* 1,19; *Mt* 26,3).

Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Gerusalemme con tutta la corte ...no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come Giuseppe. Per Gesù, le periferie e le marginalità sono predilette. Non prendere sul serio questa realtà equivale a non prendere sul serio il Vangelo e l'opera di Dio, che continua a manifestarsi nelle periferie geografiche ed esistenziali. Il Signore agisce sempre di nascosto nelle periferie, anche nella nostra anima, nelle periferie dell'anima, dei sentimenti, forse sentimenti di cui ci vergogniamo; ma il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Il Signore continua a manifestarsi nelle periferie, sia quelle geografiche, sia quelle esistenziali. In particolare, Gesù va a cercare i peccatori, entra nelle loro case, parla con loro, li chiama alla conversione. Ed è anche rimproverato per questo: "Ma guarda, questo Maestro – dicono i dottori della legge – guarda questo Maestro: mangia con i peccatori, si sporca, va a cercare quelli che il male non lo hanno fatto ma lo hanno subito: i malati, gli affamati, i poveri, gli ultimi. Sempre Gesù va verso le periferie. E questo ci deve dare tanta fiducia, perché il Signore conosce le periferie del nostro cuore, le periferie della nostra anima, le periferie della nostra società, della nostra città, della nostra famiglia, cioè quella parte un po' oscura che noi non facciamo vedere forse per vergogna. Sotto questo aspetto, la società di allora non è molto diversa dalla nostra. Anche oggi esistono un centro e una periferia. E la Chiesa sa che è chiamata ad annunciare la buona novella a partire dalle periferie. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: "Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda agli angoli, guarda alle ombre, guarda alle periferie, quello che il mondo

non vuole". Egli ricorda a ciascuno di noi di dare importanza a ciò che gli altri scartano. In questo senso è davvero un maestro dell'essenziale: ci ricorda che ciò che davvero vale non attira la nostra attenzione, ma esige un paziente discernimento per essere scoperto e valorizzato. Scoprire quello che vale. Chiediamo a lui di intercettare affinché tutta la Chiesa recuperi questo sguardo, questa capacità di discernere, questa capacità di valutare l'essenziale. Ripartiamo da Betlemme, ripartiamo da Nazaret. Vorrei oggi mandare un messaggio a tutti gli uomini e le donne che vivono le periferie geografiche più dimenticate del mondo o che vivono situazioni di marginalità esistenziale. Possiate trovare in San Giuseppe il testimone e il protettore a cui guardare. A lui possiamo rivolgerci con questa preghiera, preghiera "fatta in casa", ma uscita dal cuore:

**San Giuseppe,**  
*tu che sempre ti sei fidato di Dio,*  
*e hai fatto le tue scelte*  
*guidato dalla sua provvidenza,*  
*insegnaci a non contare tanto sui nostri*  
*progetti, ma sul suo disegno d'amore.*  
*Tu che vieni dalle periferie,*  
*aiutaci a convertire il nostro sguardo*  
*e a preferire ciò che il mondo scarta*  
*e mette ai margini.*  
**Conforta chi si sente solo**  
**e sostieni chi si impegna in silenzio**  
**per difendere la vita e la dignità umana. Amen.**

In ascolto del **Vangelo della Domenica**  
per vivere l'Avvento

**a Levada in chiesa antica, ore 20.30**

Venerdì 26 novembre: "Aperti alla speranza

Venerdì 3 dicembre:

"Una profezia di salvezza "

Venerdì 10 dicembre: "Convertirsi alla gioia "

Venerdì 17 dicembre:

"Luoghi e Volti della salvezza

"

Mercoledì 22 dicembre: "E' nato per noi un salvatore " (con confessioni)

**Adorazione e Confessioni**

**Negrizia:** venerdì dalle 9.00 alle 10.30

**Levada:** venerdì dalle 18.30 alle 21.30

## PRIMA di AVVENTO

Sabato 27 S. Messa 18,30

PRESENTI I RAGAZZI DI **PRIMA MEDIA**

+ Bozzo Rita Paladin Arturo, + Roder Valentina, + Romulo  
+ famiglia Bianco Olga Elena Pietro Angelo Angelina.

Domenica 28 S. Messa ore 10

PRESENTI I RAGAZZI DI **SECONDA MEDIA**

+ Codognotto Attilio ( Anniversario ), + Rizzolo Gianni,  
+ Bergamo Valter, + Zanchetta Ernesto Fiorenza Giuseppina,  
+ Coniugi Giaveri, + famiglia Gibardo Tarcisio, + famiglia Paro Dussin,  
+ famiglia Paro Pietro Trentin Maria,

ore 11,15 Battesimo di LEONARDO GEROTTO di Nicolò  
e Mosole Barbara

**S. Messa ore 16**

*Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti,*

INVITATI I FANCIULLI DELLE **ELEMENTARI**

Lunedì 29 LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 30 S. Andrea Apostolo S. Messa ore 16

+ Prevedello Giovanna

Mercoledì 1 dicembre S. Messa ore 16

Giovedì 2 S. Messa 16

Venerdì 3 S. Francesco Saverio S. Messa 16

preghiamo per le vocazioni sacerdotali  
nella nostra parrocchia

## Seconda di AVVENTO

Lecture Messa: Baruc 5,1-9; Salmo 125;

Filippesi 1,4-11; Luca 3,1-6

Sabato 4 S. Messa 18,30

+ Gerzely Iva, + fam. Baldan Aldo,

+ fam. Furlan Ottaviano Laura

+ fam. Colussi Gino Sara Alessio

Domenica 5 S. Messa ore 10

+ Scapolan Severino Morici Ferdinando Barbara,

+ Prevedello Giovanni, + Tadiotto Graziano,

+ De Lucca Ircano

Ore 14,30 ritrovo dei fanciulli di Quinta elementare

S. Messa ore 16

*Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti,*

Orari **Sacramento del perdono** o dialogo spirituale con d. Giuliano in chiesa

**Venerdì** mattino ore 9,30 – 10,30  
pomeriggio ore 17 – 18

**Sabato** pomeriggio ore 16,30 - 17,30

In altri momenti previo accordo anche telefonico

## LA TUTELA DEI MINORI E LE PERSONE VULNERABILI

giovedì 2 dicembre 2021, ore 20,30, nel Tempio di San Nicolò. Relatore don Gottfried Ugolini della diocesi di Bolzano- Bressanone, referente per le Chiese del Triveneto del Servizio Regionale di tutela per i minori e le persone vulnerabili, e la dott.ssa Lucia Boranga, referente diocesana. Un invito del tutto speciale per questo appuntamento serale è rivolto agli operatori di pastorale, in specie a quanti svolgono nelle nostre comunità e associazioni servizi che hanno a che fare con minorenni. In entrambi gli incontri verrà anche presentato e ufficialmente avviato il Servizio diocesano di tutela dei minori e delle persone vulnerabili (SDTM)

## Pregheiera della chiesa in ricordo dei defunti.

Le prenotazioni si raccolgono in chiesa dopo la celebrazione delle Messe e in canonica possibilmente il venerdì e il sabato.

Si chiede la gentilezza di prenotare almeno con **TRE settimane di anticipo** per poter meglio organizzare la stampa del foglio avvisi

Nella stessa Messa si annotano più intenzioni ricordando che una sola rimane al sacerdote e le altre vengono date ai preti nella casa di riposo e missionari

Si consiglia di preparare il nome della persona che si vuole ricordare su di un foglio con le date nelle quali si desidera la celebrazione (sono escluse le grandi feste e il 2 novembre nel quale ricorderemo tutti i defunti)

La celebrazione delle S. Messe durante la settimana, è subordinata alla celebrazioni di eventuali funerali nel qual caso la messa d'orario è sospesa, le eventuali intenzioni vengono trasferite la settimana successiva,

## CATECHISMO...riprendiamo a trovarci con i fanciulli delle elementare e i ragazzi delle Medie.

E' importante che in questo tempo di ripresa, anche degli incontri di gruppo, le famiglie con i figli partecipino alla MESSA anche quando non c'è l'attività programmata. La comunità dei cristiani OGNI DOMENICA celebra la vittoria di Gesù sulla morte, partecipa al BANCHETTO del **Vangelo** e dell'**Eucarestia** per nutrire la vita e sostenere la testimonianza nel mondo del comandamento dell'amore.

### Calendario per i vari gruppi:

sabato 27 novembre ore 16 ragazzi/e di **Prima media** ....l'incontro terminerà alle 19,15 dopo la messa

Domenica 28 novembre ore 9,50 ragazzi di **Seconda Media** ...partecipazione alla Messa e attività con termine alle ore 12,30

**TUTTE LE ELEMENTARI** invitate alla S. Messa delle ore 16

Domenica 5 dicembre ore 14,30 i fanciulli **Quinta elementare** l'incontro terminerà alle 16,45 al termine della Messa

Domenica 12 dicembre i fanciulli **Quarta elementare** ore 9,50 partecipazione alla Messa e attività con termine alle ore 12,30

Domenica 19 dicembre ore 9,50 **TUTTI I RAGAZZI DELLE MEDIE** Partecipazione alla Messa delle 10

Ore 14,30 i fanciulli di **terza elementare** l'incontro terminerà alle 16,45 al termine della Messa

## ABBONAMENTI : “ Vita del popolo “, Costo € 50

giornale della diocesi che permette di rimanere informati Sulle attività del Vescovo e dei vari uffici di servizio per le parrocchie, iniziative e appuntamenti delle varie comunità e paesi.

“ **Famiglia Cristiana** ”, € 89

“ **Giornalino** “ € 73,90, adatto ai ragazzi

“ **CREDERE** ” € 49,90

“ **AMEN** ” € 39,90 testi della messa quotidiana e lodi

## Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV

Via Roma, 64 31047 tel. 0422 759 132

mail: pontedipiave@diocesiv.it

d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77

Mail dongiulianocomelato@gmail.com

**foglio avvisi si può trovare sul sito**

**della Collaborazione Ponte di Piave**